

L'INIZIATIVA. La conclusione sarà il 3 febbraio

Il Rossi nella mischia

Gli alunni testano le nuove tecnologie

Scatta il progetto "Scrum"
Le classi terze dovranno svolgere una ricerca sui rischi e opportunità

Al Rossi si apre la settimana dello "scrum". Fino al 3 febbraio le classi terze saranno impegnate in un progetto particolare nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro di cui è referente la docente Maria Cristina Giacinti. «Si tratta di una proposta collaudata con successo negli anni scorsi - spiega Roberta Segna, docente del Rossi - in sostanza le classi coinvolte verranno divise in gruppi e lavoreranno a una ricerca sui rischi e le opportunità delle nuove tecnologie, applicando lo "scrum", una tecnica di lavoro che deriva dalla filosofia "lean" (snello) ideata e diffusa in tutto il mondo dall'azienda giapponese Toyota». "Scrum", letteralmente "mischia", è il termine usato nel rugby quando l'intera squadra è impegnata nel conquistare la palla, ma "scrum" si riferisce anche agli sforzi di un gruppo che spinge nella stessa direzione per raggiungere un obiettivo. Pensare "lean" significa invece prestare attenzione all'essenziale, nel caso di un'azienda cercare di produrre di più e meglio con rispar-



Al via il progetto Scrum al Rossi

mio di risorse. «Gli alunni verranno formati sul metodo da Giuseppe Acquasaliente, ingegnere con esperienza ventennale in aziende manifatturiere, formatore e collaboratore dell'Istituto Lean Management Italia - spiegano - il lavoro prodotto dalle singole classi verrà presentato in un contest finale e valutato da una commissione costituita da esponenti del mondo del lavoro che porteranno la loro testimonianza, tra questi Vito De Gaetano, ingegnere di Bosch Italia e Stefano Zamberlan, docente di Scienze economiche all'Università di Verona». • AN.MA.